

Ospedale militare cerimonia di chiusura nel cuore della notte

Alle 23 di domani l'ultimo atto del Dipartimento
Dismissioni senza preavviso, lavoratori scoraggiati

► CHIETI

Il glorioso ospedale militare, che si trova nel cuore della villa comunale dal lontano 1871, chiuderà ufficialmente i battenti domani, ovvero con più di cinque mesi di anticipo rispetto al 30 settembre, la data inizialmente prevista dal ministero della Difesa e ancora prima della seconda decisione del ministero di chiuderlo il 30 aprile. La cerimonia di chiusura si terrà alle 23, lontano da occhi curiosi. Ce lo comunicano gli impiegati dall'ospedale militare sottolineando la stranezza di una cerimonia a notte fonda. La notizia della chiusura anticipata è stata firmata dallo Stato maggiore dell'Esercito martedì sera comunicata al direttore dell'ospedale militare teatino, colonnello Pasquale Rinaldi. Il quale, a sua volta, ha subito indetto una riunione sindacale che si è tenuta ieri mattina negli spazi del Dipartimento. Scoramente tra i 27 dipendenti civili e la ventina di militari in servizio, da anni, nella struttura. Che pensavano di avere ancora tempo perché le istituzioni e i sindacati potessero convincere il ministero a un dietrofront. E se fosse rimasto il progetto di chiusura a fine settembre si sarebbero avute maggiori possibilità che il nuovo governo ripensasse la chiusura.

Una scelta inaccettabile secondo i sindacati Cgil, Flp, Cisl e Uil rappresentati, rispettivamente, dai referenti provinciali Andrea Gagliardi, Mimma Paldinola, Annarita Crognale e Donato D'Arcangelo. Tutti firmatari di una nota congiunta al pepe.

«Siamo assolutamente in disaccordo con le decisioni assunte e stigmatizziamo il com-

portamento dell'amministrazione centrale», attaccano i sindacati, «sia riguardo al merito che al metodo utilizzato. Ci riserviamo di attivare tutte le azioni necessarie al fine di tutelare gli interessi dei lavoratori».

Le sigle sindacali poi aggiungono. «Si è arrivati alla dismissione dell'ente militare con assoluto decisionismo e senza un'adeguata comunicazione preventiva. Inoltre», spiegano i sindacalisti, «non sono state valutate proposte alternative a discapito dei lavoratori che, a due giorni dalla chiusura del

Dipartimento militare di medicina legale, non conoscono ancora il loro futuro lavorativo». A decorrere da sabato, in base a quanto stabilisce il nucleo stralcio istituito, l'ospedale militare non erogherà più servizi all'esterno ma porterà avanti solo attività di ordine amministrativo mentre una commissione medico legale straordinaria curerà le pratiche pervenute entro il 30 marzo. Di fatto si tratta dell'ennesima sconfitta della città che si avvia a perdere anche gli ultimi siti militari ancora presenti nel capoluogo.